

Il problema, dovuto ai tagli della legge finanziaria, anche a Colleferro. La protesta dei sindacati di polizia

# Commissariato senza "civette"

Albano: parco vetture da rottamazione, non ci sono auto con targa civile



di ENRICO VALENTINI

Buona parte del parco autovetture della polizia castellana è utile soltanto per accedere ai benefici di un'auspicabile rottamazione. Più che una provocazione, quella lanciata ieri da alcuni dirigenti nazionali e provinciali dei sindacati degli agenti di polizia è l'amara constatazione dello stato in cui versano molti commissariati dei Castelli Romani. Ad iniziare da quello di Albano, dove attualmente non ci sono autovetture "civili" da utilizzare per i servizi di polizia giudiziaria e per il delicato lavoro investigativo.

Sfogliando il nutrito "cahier de doléances" in rigoroso ordine alfabetico, il segretario generale provinciale del Siulp Saturno Carbone e il segretario generale nazionale del Consap Giorgio Innocenzi sono partiti proprio dal commissariato di via Borgo Garibaldi per rappresentare una situazione definita «estremamente preoccupante».

Privati anche dell'ultima delle cinque auto civili in dota-

zione, inesorabilmente ferma ai "box" in attesa della necessaria manutenzione, ad Albano si devono fare i conti anche con l'eccessiva usura delle autovetture con i colori di istituto. L'arrivo di due nuove Alfa 159 bianco-celesti non compensa, infatti, le necessità del commissariato, dove da oltre quattro mesi non è possibile provvedere anche al cambio dell'olio, o alla sostituzione di gomme, ammortizzatori, freni e quant'altro. Alla base dei problemi pratici che - precisano dai sindacati - rallentano l'attività di polizia giudiziaria in molti commissariati è il continuo taglio di fondi previsto, da ultimo, con la legge finanziaria 2007. Tanto che anche un normale rifornimento di carburante può comportare insormontabili lacune operative.

«I problemi del commissariato di Albano - sintetizza Giorgio Innocenzi, segretario nazionale Consap - sono lamentati ormai anche dai colleghi di Colleferro e da altre realtà provinciali, da Civita-

vecchia a Roma centro. Per non parlare delle piante organiche che vedono importanti presidi di polizia come, ad esempio, quello di Velletri contare su un numero di agenti inferiore all'organico previsto nel lontano 1989».

Armati giocoforza e, soprattutto, di molta pazienza, i poliziotti - sottolineano dal Consap - stante l'impossibilità di avere tutti gli strumenti necessari a disposizione non possono di certo contrastare la recrudescenza della microcriminalità, aumentata, stando agli ultimi dati diffusi, di circa il dieci per cento solo tra Roma e provincia. «Il problema, con il passare dei mesi - conferma dal Siulp il segretario Saturno Carbone - ha raggiunto livelli drammatici. Sulla sicurezza è quantomai necessario investire e non risparmiare. Ai Castelli, ad esempio, è impensabile fare economie eliminando la sezione stradale della polizia di Velletri demandandone alcuni compiti ai colleghi del commissariato o ad altri enti, già oberati di altri impegni».